LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 175 — MERCOLEDI 25 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7,50 – Trim. L. 4 – Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La rosade di S. Zuan.

Vivono ancora, certe costumanze e superstizioni fra il popolo?.. Non possiamo affermarlo; ma crediamo di sì. L'evoluzione, per quanto sembri assai rapida è invece assai lenta, quando si ponga occhio alle grandi masse; e particolarmente, poi, lentissima per tutto ciò che si attiene alla vita interiore. Vedendo, per esempio, alla musica, in Mercatovecchio, tutta l'affascinante fioritura di giovani leggiadre, vestite all'ultimo figurino, vi parrebbe di giurare che quelle son tutte fanciulle spregiudicate — nel senso buono della parola, intendiamoci: vale a dire *senza pregiudizi*, per esempio, di streghe, di fattucchiere, di auspici tratti dai fatti comuni della vita, ecc. Ma se poteste entrare nelle confidenze di qualche loro crocchio, ne udreste sempre qualcuna raccontare i sogni, per chiedere che le si predica il futuro prossimo, o lamentarsi per avere incontrato qualche brutta vecchia — segno sicuro che avrà dispiaceri con l'amoroso o delle forbici cadute con la punta rivolta, da una o dall'altra parte — ciò che vale predire in bene o in male, e narrar del tizzo che gemeva sul focol re preannunziando così l'arrivo di lettere o il sorgere probabile di pettegolezzi e garbugli... E una si mostrerà lieta per avere incontrato un gobbo venendo alla scuola — portatore di fortuna; e un'altra melanconica, per avere udito lo strido della civetta, ecc. ecc. Tale e quale come i nostri nonni e le nonne! Ciò che non accade soltanto a Udine o soltanto fra il così detto *basso popolo*, ma anche nella borghesia e nelle classi elevate; e non soltanto in Italia, ma presso le nazioni che hanno fama di essere più evolute della nostra. E lo rivelano, di quando a quando, notizie di fatti o di processi: le buttacarte, le indovine, le fattucchiere, i sortilegi, i riti abnormi, i delitti che hanno per movente le superstizioni, malgrado il telegrafo e il telefono con e senza fili e malgrado la luce elettrica e i dirigibili e gli areoplani, non sono ancora scomparsi «dalla faccia della terra».

* * *

Diciamone una: quanti, la notte di S. Giovanni non escono ancora a «prendere la rugiada»? — Rugiada benefica, notte che ha una celebrità incontestabile nella storia delle superstizioni. — E quante giovani, in questa notte così propizia ai fatti soprannaturali, non cercano ancora l'oroscopo sul loro destino?.. — Lo avete cercato forse voi, vezzosa signorina, che arrossite leggendo?..

Ricordo quel che vidi nei tempi della mia giovinezza; e penso che iernotte e stamane in molte case la scena si sia rinnovata.

Usavano allora di versare la vigilia di S. Giovanni, l'albume d'un uovo in un bicchiere o in una bottiglia d'acqua e di esporlo durante la notte alla rugiada. E come sorgeva l'alba di stamane, eccole intente a studiare come sarà il loro avvenire, desumendolo dalle forme fantastiche stravaganti in cui il «bianco dell'uovo» si è rappreso. Eccole là in crocchio, serie, serie: chi dice che la tale forma nella bottiglia della tale, raffigura una nave: segno indubitabile che sposerà un marinaio... se pure non sarà la rivelazione altrettanto indubitabile che il suo moroso sta per abbandonarla e andarsene di là dei mari. Ma allora il pronostico sarà meno creduto, perchè alle cose che ci arrecano dispiacere siamo meno proclivi a prestar fede. Una seconda spiegherà che in quella figura si vede chiarissimamente una carrozza... e ne trarrà argomento per predire che diventerà sposa di un gran signore, il quale la manderà a spasso magari a tiro a due. La terza vedrà invece presentarsi qualcosa di simile a un martello, a una sega, a un badile, a una botte...; e allora, diverrà sposa di un fabbro, di un falegname, di un contadino, di un oste... e via, via.

* * *

Si casca sempre nel matrimonio — la grande preoccupazione delle ragazze — così, alla notte di San Giovanni si chiedevano.. informazioni matrimoniali anche in altra forma. Per esempio, si usava (e, ripeto, forse ancora si usa) mettere sotto il cuscino tre fagiuoli: uno sbucciato a metà, uno senza buccia e il terzo con la buccia intera. La mattina, appena svegliata, la giovane leva a caso uno dei fagiuoli: se quello rivestito della sua buccia intera, sposerà un ricco; se il pelato, un povero; se quello semipelato, uno di mediocre fortuna.

Altre ponevano sotto il cuscino due fagiuoli: uno bianco e uno rosso o nero. Levando nel domattina il bianco sarebbe stata una cattiva predizione: per quell'anno, nulla matrimonio; levando l'altro, si sarebbero maritate ancora nell'annata. E anche si usava nascondere, sotto un piatto arrovesciato, un pettine, un anello e una chiave: l'indomani, cacciata all'avventura la mano sotto il piatto, se toccava la chiave era indizio di *paronansa* (cioè la giovane sarebbe diventata *padrona di casa*, moglie), se toccava l'anello, *matrimonio* in breve, se infine toccava il pettine, doveva aspettarsi qualche garbuglio..

Certune, espongono alla rugiada, nella notte di San Giovanni, il proprio grembiule, e alla mattina, affacciatesi alla finestra, stanno attente al primo nome di giovanotto che odono pronunciare: sarà quello il nome del futuro marito. Certe altre vegliano fino alla mezzanotte, e quando ne odono i rintocchi, scuotono sulla finestra una tovaglia (mantil) sicure di veder passare l'ombra di colui che dovrà condurle all'altare.

* * *

Chi mai potrebbe annoverare tutte le superstizioni della notte di San Giovanni? Ricordo un mio zio vecchio: mi faceva alzare prima dell'alba, e via via, lui con la sua pipetta di legno ...vecchia non meno e la *cannuccie* fra i denti, preparatasi da solo col forarecchiare un ramoscello di rose della china mediante un ferretto da agucchiare arroventato; io trotterellandogli giocondamente al fianco. Si andava lontano, sulle praterie oltre Laipacco e Baldasseria, a raccogliere fiori e foglie, un gran mazzo, ma solo di certe erbe: tre o quattro in tutte: *iarbe di San Zuan*, (ipperico) di camomilla, di *plantagn*, di *lavazz*, di malva... Egli poi metteva quei fiori nell'olio in una boccetta che tappava ermenticamente. Quell'olio (*uèli di San Zuan*) era ottimo contro i morsi dello scorpione, le ferite di taglio e contro le piaghe vecchie ribelli ad altre cure: ungendole con l'«olio di San Giovanni», in breve rimarginavano. Forse quell'olio era ottimo per altre malattie.

E so che la rugiada di quella notte raccolta gocciolina per gocciolina dalle erbe in una boccetta, formava un'acqua eccellente... pel male d'occhi: parlo, s'intende, di «quei tempi»: i mali d'occhi, oggidì, si devono curare con ben altri rimedi! San Giovanni si è cambiato nel dott. Gambarotto, nel dott. Lol... o in altri taumaturghi che abbiano prima studiato almeno vent'anni sui libri e altri dopo negli Ospedali e nelle Case di Cure.

* * *

Anche, la vigilia, si usava di accendere fuochi: *medili* o *midili*, nei villaggi friulani; *Kres* si diceva questo fuoco nei villaggi di lingua slava.

Il *midili* si faceva di frasche, erigendone una catasta, preferibilmente su una altura o su qualche crocevia; non voglio credere però che perduri ancora la barbarie che talvolta un tempo si usava (i fuochi si accendono ancora: ne vidi una dozzina, iersera, salendo la Riva del Castello: erano tutti sulla zona collinesca da Rosazzo a Canebola, press'a poco); e cioè di legare in cima ad una frasca più alta un povero gatto, che moriva asfisiato prima di essere raggiunto dalle fiamme o di cadere sul fuoco. Dopo finita la fiammata, quando del midili non resta più che un fumoso braciere, i fanciulli con grandi salti e grida passano sopra le braci...

Nei paesi di lingua slava, mentre sulle alture arde il *Kres* circondato da quasi tutta la popolazione del villaggio; le campane suonano a stormo e si sparano fucilate e mortaretti e gli astanti mandano grida di giubilo, per autosuggestione collettiva, se la direzione del fumo suggerisce predizioni di annata prosperosa...

* * *

Ma torniamo agli oroscopi amorosi. La mattina di San Giovanni, in qualche luogo, le ragazze colgono anzi il levar del sole, un mazzolino di fiori pratensi: la margherita vi ha la sua parte: poi, lo chiudono in una scatola e lo pongono in un cassettino, più non toccandolo fino al gennaio dell'anno seguente. Se il mazzolino si farà conservato bene, sarà indizio di fortuna... e sappiamo che cosa le ragazze considerino come «una fortuna» per quanto l'esperienza abbia dettato che

..prin di maridâsi
nome rosis, nome flors;
e po dopo maridadis
nome spinis e dolors

qualora, invece, il povero mazzolino, restando così chiuso e per l'umidità della rugiada, si sia marcito, presagirà dispiaceri e disfortuna..

Si può conoscere, genericamente, la condizione dello sposo, scrivendo su tre foglie di vite o di fico le indicazioni: *Siôr — puôr — nè puôr nè siôr*, ed esponendole, dopo, alla rugiada: la meno sbiadita delle scritture indicherà ciò che sta per toccare alla desiosa di marito. La quale potrebbe trovarsi anche nella non rara circostanza di avere più di un corteggiatore: chi sposerà?... Lo può sapere con uno stratagemma uguale, sempre però nella notte di S. Giovanni: scrivendo, cioè, tre nomi su tre foglie, come sopra: nel domattina, il nome rimasto più leggibile è quello del giovanotto «che il Cielo le ha destinato»...

Ma il matrimonio seguirà presto o tardi?... Ecco un altro quesito importante. Perchè, se le interrogate singolarmente sui diecisette, diciotto anni o poco più, tutte queste benedette figliole vi risponderanno.. che non vogliono abbandonare il padre o la madre...; ma il secreto pensiero è di lasciare la casa paterna il più presto possibile. Dunque, sarà presto o tardi, il pateracchio?

Cuand sarâe che zornadone,
cuand sarâè chell di bèâd
che a to mari dirai «madone»
e a to fradi dirai «cugnad»?

Facilissimo il saperlo... press'a poco: la giovane va sull'alto della scala, e col piede destro getta per di dietro la pianella o la ciabatta che porta (*il zòcul, il mulott*,) di guisa che arrivi in basso: se giungerà proprio al fondo preconizzerà gli sponsali entro l'anno; diversamente, mancheranno tanti anni al matrimonio, quanti saranno i gradini rimasti al di sotto della pianella...

* * *

Ma non posso continuare. «Larga è la foglia stretta la via» come conchiudono certe fiabe; l'argomento si allunga proprio fra mano. Dirò adunque che quelle usanze superstiziose sopravvivono ai secoli — modificate, forse mitigate, ma sopravvivono. E che vengano mitigandosi, lo provi un fatto avvenuto sul principiare del secolo decimosettimo, a Pordenone. Maria moglie di Girolamo Boccalini, essendo ancora nubile e desiderando sapere chi fosse «destinato» in suo sposo, nella notte di San Giovanni fece alcuni sortilegi e mentre si coricava, avendo ancora il lume acceso, venne.. il diavolo sotto le sembianze d'un orribile drago e montò sul letto. Spaventata ella chiamò in aiuto due donne le quali le dissero di fare il segno della Croce. Appena fattolo, il diavolo — cioè l'orribile drago disparve... Era un buon diavolo, sicuro. Ma non tutti i diavoli sono così buoni!...

Morale: ragazze, guardatevi dai diavoli, massime nella notte di San Giovanni.

Udine, 24 Giugno 1913.

Nicodemo Baldenclo.

Cronaca Provinciale

Prestito al comune di Travesio

ESPIGI ci invia da Roma in data 23:

Con altro Regio decreto, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di **Travesio** un prestito di **L. 15000** per la costruzione di un lavatoio e un abbeveratoio pubblici.

MERETTO DI TOMBA

Ed era un telegramma!!!

23. Il giorno venti corrente un signore di Padova spediva un telegramma di carattere urgente al sig. Piero Someda de Marco figlio del cav. Giuseppe.

Detto telegramma giunto a Pasian Schiavonesco lo stesso giorno venne recapitato (lo credereste?) oggi 23 alle ore 13.

Bisogna notare che a Pasian Schiavonesco il procaccia postale va tutti i giorni per portare e ricevere la corrispondenza cosicchè anche non tenuto conto dell'urgenza del telegramma esso poteva venire recapitato verso le 11 del giorno venturo. Invece si è aspettato altri due giorni per mandare un apposito fattorino il quale chiese ai sigg. Someda due lire e la mancia.

REANA DEL ROIALE

A proposito della festa patriottica di domenica

Una proposta

24. Domenica 29 corr. ha luogo la consegna della medaglia al valore militare ad un reduce dalla Libia, al compaesano sergente Molino Pietro, con intervento dell'autorità Comunale e di una rappresentanza dell'esercito nazionale.

Poichè un giornale del mattino ha rilevato il fatto, torna inutile tacerlo. Il Consiglio comunale nostro, nella tornata di venerdì scorso, ha respinto la proposta del consigliere sig. Cattarossi intesa a chiamare una banda musicale per dar maggior importanza alla patriottica cerimonia. Votarono in favore — per la storia — il proponente sig. Cattarossi, il sindaco avv. Tassini e un assessore, il sig. Cossettini.

Il giornale del mattino osserva «In questo caso si dimostra che a Reana si ha più amore per il denaro che per la Patria.» La frase è un po' eccessiva, ma Reana dimostrerà, con i fatti che, se la rappresentanza comunale con le sue votazioni autorizza simili apprezzamenti il paese è pronto però a smentirli e anzi a dare una buona lezione ai *patres patriae* che votarono contro...

Ci consta che la somma necessaria per ottenere la banda durante la cerimonia della consegna della medaglia, sarà offerta da alcuni comuniati e così sarà riparato all'atto del nostro Consiglio.

Coraggio signor consigliere Cattarossi! si metta alla testa e vedrà che i denari non mancheranno per la banda primo contribuente il nostro illustrissimo Sindaco. Non bisogna badare all'importo, ma alle intenzioni. Gente anche in modesta posizione sociale, contribuirà secondo le proprie forze!

TOLMEZZO

La chiusura dell'anno scolastico alle Tecniche

Gli studenti delle scuole Tecniche, chiudendosi ieri l'anno scolastico, organizzarono una simpatica dimostrazione. Uno d'essi lesse un discorso, un'altro mandò una nobile lettera alla direttrice.

Uscendo dalla scuola gettavano in aria dei cartellini inneggianti alla scuola, agli amati insegnanti.

Esami di maturità. — Gli esami di maturità cominceranno al 21 non al 31 luglio, come diceva il giornale di ieri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La morte improvvisa di una lavandaia. — Certa Donato Luigia lavandaia di San Vito, ieri mattina stava lavando al lavatoio pubblico, quando si sentì improvvisamente male. Le donne che le stavano appresso, la sorressero, ma la infelice colpita da paralisi cardiaca moriva. Chiamato di urgenza il medico non gli restò che di constatare la morte ed autorizzare la rimossione del cadavere.

PRECENICCO

Una bella festa alla Villa Hierschell

Ci scrivono da Palmanova:

23 (Ritt.) La simpatica festa campagnuola data Domenica 23 corr. nella splendida Villa dell'Onorevole conte Hierschel rimmarrà indimenticabile nei cuori di quanti vi parteciparono.

Causa l'incertezza del tempo la festa che doveva seguire nel parco fu fatta in uno degli interminabili Saloni del piano superiore del palazzo addobbato col massimo buon gusto artistico, di fiori e di frasche ed illuminato da due migliaia di bombette Veneziane, ed altrettanti palloncini variopinti.

Noto fra l'intervenuti l'onorevole Rotta deputato di S. Vito al Tagliamento, il conte Caporiacco, il conte e la contessa Gropiero, la signora Canciani, la signora Celotti, il conte Colloredo, l'avv. Schiavi il prof. Riccardo Romanello e signora, il signor Santi Sindaco di Gonars, il segretario Comunale sig. Vidal, il cav. Cirio, il sig. Enrico de Brumati e molti altri di cui spiacemi ignorare i nomi.

La gentilissima contessa Hierschel fece gli onori di casa con quella squisitezza di modi che tanto la distingue. Indossava un magnifico vestito di contadina Friulana del 700.

Il signor Gaspardis sindaco di Latisana era in costume di belluino, il sig. Dal Torso in costume di marinaio Ollandese, il sig. Giorgio Gaspardis un esattissimo pescatore Chioggiotto del 500, il sig. Dittani in costume d'Alpinista Umbro, le gentili e simpatiche nipotine del conte Hierschell due bellissime montanare di Gressoney l'avv. schiavi e i fratelli Caratti tre messicani che sembravano appena usciti dalle pampas, e tante altre signore signorine che coi loro splendidi costumi facevano risaltare la belezza della festa.

L'orchestra diretta dal signor Colussi di Palmanova suonò egregiamente, e così pure si distinse la banda di Precenicco diretta dal valente maestro Bortoluzzi.

Negl'intermezzi cantavano applauditi, un basso baritono, due mezze soprano ed un tenorino fatto venire espressamente da Venezia.

Le danze cessarono momentaneamente verso le 10 perche gli invitati potesbero assistere ad uno spettacolo pirotecnico, riuscitissimo, che ebbe luogo nel magnifico parco.

Verso le 11 le danze furono riprese ed alla 1 fu servito un simposio per 220 persone, con menù veramente signorile.

Allo Champagne brindò il prof. Romanello, e dopo cena continuarono le danze fino alle 4 al mattino lasciando in tutti caro ricordo delle belle ore passate.

BUTTRIO

Feste rimandate. — Le feste che dovevano seguire domenica scorsa per solennizzare l'organizzazione della luce elettrica, causa il mal tempo sono state rimandate a domenica prossima 29 corr.

BARCIS

La nostra festa. — 23. Le campane suonano a distesa, le piazze le vie sono abbellite ornate di festoni, di carpani e di frassani folti di verdi faglie che pare d'entrare in una foresta. E' un insolito movimento, molti forestieri, diverse compagnie di leggiadre viape e belle giovanette che accorrono ad animare ed allietare la sala da ballo.

La processione, preceduta dalla musica, è ordinata e solenne, mercè l'opera infaticabile dell'amato quanto caro, simpatico e modesto don Giuseppe Nonis, vero apostolo del resto, che senza dubbio colla sua bella istituzione «scuola di musica» e di molto aiutò per educare ingentilire sempre più questi forti, onesti e laboriosi Barciani che vedono il loro pittoresco paese progredire trasformarsi. La musica locale diretta dal prelato don Nonis in mezzo la piazza maggiore illuminata a gas, svolse un bellissimo programma portando nel paese, negli animi, allegria, vivacità entusiasmo, emozionante ricordando altro eco che partiva da questi anfratti.

CLAUZETTO

La inaugurazione della luce elettrica.

Per specialissimo merito dell'egregio Signor Domenico Margarita, rappresentante della Società Idro-Elettrica di Travesio, in poco più di due mesi seguì il completo impianto dell'energia elettrica e ieri Clauzetto ne ha festeggiato solennemente l'inaugurazione.

Lanciata la corrente verso le 8 pom. un gruppo di lampadine formanti una stella dall'alto campanile che si erge maestoso sul pittoresco colle dominante l'intera pianura friulana spandeva i suoi vividi e luminosi raggi sugli ameni declivi circostanti, sui monti ed al piano.

Il paese rischiarato da migliaia di lampadine, presentava uno spettacolo meraviglioso.

Nella sala dell'Albergo alla Posta signorilmente preparata ed illuminata da oltre seicento candele riproducenti i colori nazionali, ebbe luogo un banchetto di oltre sessanta coperti.

L'animazione fu straordinaria. L'orchestra di Fanna allietò i commensali con scelto e grazioso programma.

Allo spumante il Sindaco signor Fabricio ebbe parole di lode e di ammirazione per l'intraprendente Margarita e per i suoi bravi operi e mandò un riconoscente saluto agli egregi consoci dell'impresa, signori Cavalieri e Prosdocimi di Venezia.

Le parole dell'egregio rappresentante il Comune vennero accolte da ripetuti applausi.

Il segretario.

Il sig. Durli segretario pronunciò il seguente inspirato discorso:

Questa festa, o Signori, segna un passo di civile progresso verso la realizzazione dei comodi, delle utilità che le moderne esigenze richiedono —, onde con legittimo orgoglio e con vero tripudio, Clauzetto può oggi solennizzare l'importante avvenimento.

Da una rupe scoscesa ai piedi del Taiet sgorga rigoglioso uno zampillo purissimo, scende, scende, gorgogliando tra macigni e burroni — e s'ingrossa — sbocca maestoso dal pittoresco anfiteatro della Fuos e prosegue al piano.

E da secoli e secoli quell'onda corre veloce inutilizzata, senza raccogliere forse nemmeno un sol inno d'inspirata musa, alle sue naturali bellezze, alle irorate sue sponde, alle sue ubertose convalli.

Ma un giorno una giovane mente sofferma lo sguardo su quell'onda, ne studia il corso, ne calcola la potenzialità fisica: l'idea è sorta.

E con quello slancio che proviene da giovanile entusiasmo, con quella fermezza e costanza proprie di chi ha fiducia in se stesso, l'ideatore s'accinge all'ardua impresa.

Da poco uscito dal celebre ateneo di Gand, Egli sa attutire il dolce ricordo delle abbandonate chiassose compagnie studentesche, — della smagliante vita parigina —, coll'indefesso lavoro per il trionfo della sua bella iniziativa —, non risparmiando disagi sacrifici e non curante delle passeggere disillusioni.

Travesio, Cavazzo e Fanna sono i primi paesi che ritraggono i frutti dell'opera Sua e mentre un'acqua gemella vuol col contendergli il coronamento dell'impresa, i suoi fili attraverso i fecondi e ridenti colli castellani, si collegano con Valeriano e Pinzano e salgono fin quassù per proseguire ancora ed estendersi su tutta la vasta zona del Cosa e dell'Arzino. (*Applausi fragorosi*).

Sia lode a Lui, e alla benemerita Società si abbia colla imperitura riconoscenza di queste popolazioni e l'augurio fervidissimo di un brillante avvenire. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Parlò poi molto applaudito il signor Colledani Domenico per i commercianti ed a nome degli operai.

Il signor Margarita.

Il sig. Margarita commosso chiuse la stura ai brindisi con le seguenti parole:

Figlia del vostro suolo, l'acqua che ha i primi raggi di vita in questi ameni declivi, che nel dolce mormorio dell'eterna poesie di questi luoghi d'incanto, s'avvia alla vita del piano, potente dalla propria forza, temuto e desiderato elemento della vita; questa figlia s'arresta un momento nel suo glorioso cammino e sposandosi per un attimo al genio dell'uomo, manda alla terra natale un saluto che è bagliore di lampo, che è fremito di potenza e sembra vada ripetendo:

«Alma terra natia, la vita che mi desti ecco ti rendo». (*Vivissimi applausi*).

Per questa figlia la madre terra conservi sempre l'affetto, l'entusiasmo, col quale accoglie oggi il primo bacio della sua luce, e conscia dei benefici grandissimi che ne può ritrarre, conservi per essa quella fermezza di simpatia, quella giustezza di giudizio che potrà condur a al trionfo.

Con questo desiderio e con la fede che ho sempre riposto nell'intelligente apprezzamento di Clauzetto.

Brindo alla prosperità di questo paese ospitale, al suo avvenire, al suo benessere che sempre maggiore gli verrà porto dal continuo progredire della scienza.

Brindo alla salute di voi tutti che con pensiero tanto gentile avete voluto festeggiare il compimento della nostra opera, con una gentilezza, con una generosità che per spontanee emanazioni dell'animo vostro, mai avrebbero potuto essere da noi sperata.

Brindo alla salute ed al maggior benessere dei nostri bravi operai — alla grandezza ed alla gloria d'Italia. (*Nuovi prolungati applausi*).

Tra la massima allegria e cordialità si fecero le ore piccine, ed in tutti restò questa festa, un lieto e caro ricordo.

All'intraprendente e geniale Margarita da queste colonne il nostro plauso cordiale ed un plauso entusiastico.

MANIAGO

Bersaglieri ciclisti di passaggio. — 24. Provvenienti da Belluno oggi alle ore 12 sono arrivati qui di passaggio una compagnia di bersaglieri ciclisti, per una escursione nella nostra provincia. La compagnia è composta di 70 soldati, e comandata dall'egregio capitano sig. Vanzetti Alessandro e il tenente sig. Aloisi e sottotenente Dell'Isola.

Oggi si fermano qui e domani mattina ripartiranno alla volta di S. Daniele.

PONTEBBA

Di ritorno dall'Austria. — La stagione, quest'anno, volge poco propizia per i nostri operai, ch'emigrano nell'Austria. Dal marzo ad oggi, si può calcolare che rimpatriarono circa tremila operai, per mancanza di lavoro. Non solo: ma in qua che paese dove ci sarebbe da lavorare, mancano i danari. Così gli impresari De Crignis di Ravascletto, che avevano lavori nel territorio di Veldes, li dovettero sospendere, perchè nè privati nè amministrazioni pubbliche locali si trovano in grado di pagare. Naturalmente, essi licenziarono gli operai che avevano occupati. Da altre parti, invece, le notizie sono meno cattive... ma non però ottime e neanche buone.

Marcia Derna del maestro Zardini. — Tempo addietro il maestro Zardini inviava al generale Salsa la marcia di una composizione «Derna» e il passo di corsa «Ascari».

Ieri al bravo maestro perveniva una lettera del generale, lettera con nobili espressioni di ringraziamento per il gradito gentile atto.

LESTIZZA

Nuovi portalettere. — I signori Giuseppe Zanini di Lestizza e Giuseppe Tosoni di Nespoledo prestarono ieri il giuramento di legge davanti al sindaco sig. Compagno per la loro assunzione a portalettere effettivi del comune. Durante i mesi, anzi durante gli anni, in cui prestarono servizio come provvisori, i due portalettere si mostrarono diligenti e scrupolosissimi nell'adempimento del loro delicato ufficio; talchè la popolazione tutta ben lieta apprese la notizia della loro conferma, giusto premio alla loro attività; tanto più lieta poichè si temeva che uno dei due, lo Zanini, non venisse confermato perchè non protetto che dalla propria onestà e dalla propria coscienza...

Il Tosoni presterà servizio per le frazioni di Galleriano, Nespoledo, Villacaccia; lo Zanini per le frazioni di Lestizza, Centro, S. Maria, Sclaunicco.

OSOPPO

Apertura Ufficio Telefonico. — Dopo cinque anni di aspettativa, la Società Carnica si determinò a costruire anche in questo paese un Ufficio Telefonico.

Quantunque ci passò di mezzo certe formalità di poco rilievo, tuttavia la linea telefonica non si poteva mai ritenere approvata.

Superati anche i piccoli ostacoli, finalmente abbiamo raggiunto la meta e ora l'ufficio Telefonico è aperto definitivamente al pubblico, in Piazzale delle Scuole e nell'albergo Francesco Rossi.

L'inaugurazione ufficiale seguirà il giorno della festività di S. Colomba, ed in tale occasione sarà offerto agli invitati il tradizionale banchetto. Ci saranno poi due feste da ballo. Vada perciò a nome anche dell'intiero paese un ringraziamento di cuore alla Società Carnica per il disinteressamento dimostrato in questa occasione coll'avere rinunciato a qualsiasi assicurazione di ricompensi, per l'istituzione di un'opera di sì grande importanza.

L'afta epizootica. Si è verificato qualche caso di afta epizootica. Si sono però tosto i provvedimenti del caso.

MOGGIO UDINESE

Esami di maturità. — Gli esami di maturità presso queste scuole cominceranno il 21 del prossimo luglio. A far parte della Commissione esaminatrice sono nominati i professori signori F. Mondaini e Maria Olivo. I candidati provenienti dalle scuole di altri comuni dovranno produrre a questo Municipio domanda in carta bollata da L. 0.60 e unire i certificati di nascita e vaccinazione in carta libera e la prova di aver pagata la tassa di L. 15. In totale gli esaminandi sono finora 23.

TARCENTO

Mercato di ciliegie. — Da qualche giorno è cominciato il mercato delle ciliegie, le quali salirono da 40 a 70 centesimi il chilo, in seguito alla grande concorrenza fra negozianti.

Quest'anno il raccolto non è molto abbondante.

Ogni giorno si esportano da cento ai centoventi quintali.

PAULARO

Bracconaggio. — I carabinieri che, con lodevole diligenza sorvegliano di continuo i nostri monti, domenica mattina sentirono ad una rilevante distanza che si dava la caccia al capriolo e sentirono pure i colpi di fucile che lo si uccideva nelle crete del Zermula.

Velocemente rincorsero i cacciatori ma non riuscirono a prenderli, si afferma però che li abbiano riconosciuti e denunciati.

TRASAGHIS

Anche Oncedis avrà il desiderato acquedotto. — La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvata la spesa preventivata da questo comune per fornire agli abitanti di Oncedis l'acquedotto.

Fra breve anche questa frazione avrà quindi dell'acqua potabile di cui purtroppo difetta.

SPILIMBERGO

Congratulazioni. — 24. Fra gli insegnanti friulani che superarono felicemente gli esami di vice ispettore, datisi a Venezia, fino dal gennaio, troviamo con vero piacere il nome del signor Giacomo Pesante, da più di tre lustri direttore didattico a Spilimbergo.

Il neo Vice Ispettore può ben a ragione andar orgoglioso dalla ottenuta approvazione, tanto più quando si pensi che essa non fu accordata che a soli 148 degli oltre 500 aspiranti.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio signor Pesante, così benemerito delle nostre scuole, compiacendoci di questa sua vittoria, che mentre torna a tutto onor suo si riflette sull'intiera classe magistrale Friulana cui egli appartiene e sulla scuola alla quale da tanto tempo consacra assiduamente quanto modestamente, la miglior parte di se stesso.

La gita dei bambini del giardino d'infanzia di S. Daniele. — Stamane accompagnati dalle insegnanti sig. Bonora Clara e Lina Battigelli nonchè dal signor Pusca Isidoro arrivarono, graditi ospiti, trentacinque fanciulli del Giardino d'Infanzia di S. Daniele del Friuli, tutti in divisa con la bella bandiera in testa.

Furono ospisti della spett. famiglia del Notaio Businelli, la di cui gentilissima figlia Maria fu, fino a poco tempo fa, solerte insegnante di canto. Dopo i saluti all'egregia signorina ed alla famiglia, la minuscola squadra venne accompagnata all'albergo Michielini per la colazione.

Il Sindaco Collesani offrì ai piccoli bambini il gelato e dolci ed agli insegnanti lo Champagne.

Esami. — La direzione delle scuole elementari ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Gli esami di promozione e di ammissione alle varie classi, s'inizieranno il giorno 2 luglio, quelli di compimento il 7 luglio, di licenza il 10 e di maturità il 18. Per quest'ultimi il R. Provveditore agli Studi, ha nominato a Commissari i signori prof. Cignolini e prof. Marini.

Per la morte del tenente Parrella

Il nostro sindaco spedì il seguente telegramma al comandante del 2.o reggimento fanteria:

A nome della cittadinanza che ebbe a conoscere apprezzare Tenente Parella invia codesto reggimento vive condoglianze per dolorosa perdita distinto ufficiale.

Sindaco Collesani»

Ebbe in risposta la seguente:

«*Commosso vive espressioni dolore perdita valoroso tenente Parella ringrazio vossignoria e cittadinanza anche a nome ufficiali reggimento.*

Colonnello *f. Benedicis*»

AVIANO

Banchetto ad un ufficiale.

24. (*Friz.*) — Ieri sera all'*Albergo alle due Spade* fu offerta dagli intimi amici una cenetta all'egregio tenente Spizzi, ritornato come vi scrissi ieri da pochi giorni dalla Libia. Un vero simposio d'amici in schietta allegria felici di rivedere ancora il bravo ufficiale che tanta stima ed affetto seppe guadagnarsi in tutti.

Durante la cena il sig. Spizzi raccontò parecchi anneddoti della vita passata nelle nuove terre italiane; disse che il campo a Bengasi fu sciolto perchè era impossibile volare dati i venti contrari che specialmente in estate ostacolano il cammino agli areoplani e creano un serio pericolo. Passò a parlare della penetrazione libica. A suo parere l'elemento arabo giovane si addimostra molto favorevole a noi italiani, i giovani che ancora non hanno compiuto i diciottanni entrano volentieri a far parte nelle nostre bande armate; è l'elemento adulto, quello ostile, che non sarà mai amico e ci vedrà sempre con occhio cattivo. Bisogna coltivare i giovani che provano un vero entusiasmo per noi, e col tempo avremo dei buoni soldati fedeli e ligi al dovere come i bravi ascari eritrei, ed essere severi energici per essere rispettati e temuti, poichè per essere rispettati dai beduini bisogna farsi temere.

La civiltà nostra comincia ad influire notevolmente su quelle popolazioni, il benessere subentra laddove il mal governo turco aveva portato la miseria, ma gli arabi non sono riconoscenti e bisogna pur dando a loro il bene, trattarli con grande severità, guai a mostrarsi deboli.

Così disse il tenente Spizzi destando coi suoi particolari viva la curiosità dei commensali.

La serata passò allegramente; il tenente fu spesso acclamato; a mezzanotte dopo un caffè di prammatica al nostro circolo sociale la lieta riunione si sciolse lasciando in tutti grata impressione per le belle ore passate assieme all'amico Spizzi.

TOLMEZZO

Decesso. — 25. Stamane alle 4 moriva la signora Caterina Bristoff, moglie dell'avv. Menegazzi presidente del nostro Tribunale.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Gli studenti che ieri per la chiusura delle tecniche mandarono una lettera alla direttrice delle scuole e che lessero un discorso sono Giacinto Nassi e Ongaro Teodoro.

Un battaglione di bersaglieri ciclisti. 25. Stamane alle 10 è giunto un battaglione di bersaglieri ciclisti al comando del tenente colonnello Paiolo. Due compagnie partivano stamane da Pieve di Cadore, una da Maniago, contemporaneamente alle ore cinque.

Si fermeranno tra noi due o tre giorni.

SACILE

La benedizione di una nuova chiesa a S. Giovanni del Tempio.

(Dal nostro inviato speciale).

24. La frazion di S. Giovanni del Tempio fa parte del comune di Sacile e dista dal capoluogo circa due chilometri, ed è attraversata dalla strada nazionale che mette a Pordenone. Essa conta 800 abitanti. Dalla stazione scorgesi un'importante segheria del cav. Giovanni Lacchin.

Questa frazione, da un secolo è aggregata alla parrocchia di Sacile, cioè dopo la distruzione dell'antico tempio.

Quei forti lavoratori da parecchio avevano ideato di ricostruire il tempio sulle rovine di quello antico e con una costanza più unica che rara, riuscirono nel loro intento.

Il progetto fu allestito gratuitamente dall'ing. cav. Granzotto.

I preparativi

Il viale che conduce alla borgata storica è animato da un andirivieni di popolani sul volti dei quali leggesi la letizia che li invade, poichè di questa festa tutta loro, festa che corona meritatamente le loro aspirazioni, essendo la fede nei buoni contadini una leva potente che mette pace e tranquillità nelle loro anime temperate alla diuturna lotta per l'esistenza.

Nel centro si scorgono archi trionfali adorni di sempreverde, numerose baracche attirano lo sguardo languido di quei vivaci frugoli alla vista di giocattoli e dolci.

Una viuzza costeggia la segheria e conduce alla chiesa risorta che è eretta su di un poggio e quindi si presenta all'occhio di chi passa dalla strada nazionale.

Sulla torre sventola il tricolore, mentre le campane diffondono per l'aria i loro festosi concerti che predispongono la mite popolazione alla cerimonia che sta per compiersi.

Il tempio

La nuova Chiesa sorge esattamente sulle fondazioni di quella distrutta, mantenendone così le dimensioni e la forma.

Essa è ad un'unica navata lunga m. 10.20 e larga quasi altrettanto; all'interno sui muri lungitudinali si sviluppa un intercolonnio di stile Toscano portante la trabeazione e il cornicione sul quale s'imposta il voltone a botte, tagliato da semplici lunette, solo dove le finestre lo richiedono.

In quanto allo stile ed ai concetti decorativi dell'insieme, essi sono riportati a quelli delle primitive chiese cristiane — semplicità e sobrietà di linee non prive però di eleganza e di giusta misura.

Il tutto insomma conferisce a questo tempio, sebbene modesto di mole, un'intonazione artistica bene accoppiata a quel carattere mistico che si richiede per simili costruzioni e che ai nostri giorni pur troppo non è sempre rispettato.

Tutta la costruzione è in materiale laterizio, colle faccie esterne nude d'intonaco ed egregiamente battute a martellina. Internamente, l'altare adorno di candelabri e all'ingiro sulle pareti alcuni quadri fra i quali spiccano due quadri ad olio di fattura pregevole raffigurante la Vergine con Santa Augusta e S. Nicolò vescovo, e un alto rilievo della Madonna addolorata regalati per la circostanza dal concittadino cav. Antonio De Casagrande appassionato d'arte.

La cerimonia

Alle ore 10 ha luogo la benedizione *rituale*. Ufficia, delegato dall'Arcivescovo delle Diocesi, Mons. Luigi Marcello assistito dal M. R. Don Benvenuto, parroco di S. Odorico e di Don Mulloni cooperatore di questa Cattedrale.

Terminata la cerimonia i fedeli sono ammessi al Tempio e assistono alla Messa cantata delle Schola Chantorum di Sacile diretta da Don Camillo di Gaspero, cappellano, che eseguisce per bene la «Messa degli Angeli» un canto gregoriano.

Alla lettura del Vangelo, Mons. Moroelli, pronuncia appropriate parole di circostanza, ricordando i fasti e nefasti dell'antica Chiesa e sciogliendo un inno di letizia per l'avvenuta ricostruzione, frutto sincero di una fede indistruttibile.

Il banchetto

Al tocco viene servito un banchetto dal sig. Domenico Piani, di circa 30 coperti. Fra gl'invitati ci sono il clero di quà, il sig. Giuseppe Marchesini segretario capo al Municipio, il sig. Poletto Ferruccio in rappresentanza del progettista cav. Granzotto e il sig. Nob. Natale Monti, quale discendente della famiglia patrizia che molti possedimenti teneva in questa terra.

Allo spumante Mons. Marcelli legge il seguente

Inno

Te rediviva vigile
scolta del Campo Molle
molle di pianti e lagrime
di trambasciate folle,
molle d'eroico sangue
e di marzial sudor.
te, dispregiata vittima,
d'un implacato sdegno
misero avanzo e rutilo
lampo del Primo Regno,
te saluto, o vindice
custode di dolor.

Tu li vedesti gli emuli
nell'imperial possanza
scorrere i campi fumidi,
sfidarsi con baldanza;
udisti il rombo e l'impeto
d'un cozzo colossal,
e l'urlo udisti e il crepito
degli arsi casolari
delle bombarde al sibilo,
al crollo degli altari;
e udisti estremi gemiti
e canti trionfal.

Qui il forte e lento Austriaco,
qui l'impetuoso Franco
l'oppresso dell'Italia
squarciaron vergin fianco,
che del Camol fatidico
il nome consacrò;

qui un nuovo col decrepito
penzier la pugna accese
e balenò l'anelito
d'un libero paese....;
ma troppo urgea la gloria
del Genio che passò.

Passò.... "Terribil fulmine
"io sono dell'Eterno
"ch'abbatte, spezza e stritola
"finchè il voler superno
"come cristallo inutile
"me pure spezzerà.

Passò.... e il vecchio Tempio
percosso e a terra chino,
solo, negletto, un secolo
attese il suo divino,
restauratore spirito
di vita e libertà.

E venne e disse: "Levati
"al tuo splendor antico:
"passato è il nembo ...., il popolo,
"fedel, libero, amico,
"è pronto alle battaglie
"che guidan al Signor:

"tu dei caduti eserciti
"pietoso mausoleo,
"d'instabili vittorie
"tu secolar trofeo,
"tu Tempio delle lagrime,
"tu Tempio dell'amor."

Nel pomeriggio ebbe luogo il vespero e alla sera alle 21 la ditta fratelli Pianca di Vittorio fece godere il pubblico accorso l'annunciato bombardamento dell'antico Tempio e svolse lo spettacolo pirotecnico in modo da non smentire la fama che si è sempre meritata.

***

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di interessanti cenni storici sulla borgata di S. Giovanni.

PORDENONE

23. (*rit.*) **Record dello «Storero».** Il Garage Calligaro rappresentante per il Friuli della Fabbrica automobili *Storero* di Torino ha oggi collaudato uno *Chassis* 25-35 HP. sulla salita che da Polcenigo conduce al Castello, salita che supera il 20 per cento arrivando alla cima in ottime condizioni senza alcun sforzo dello *Chassis*.

La vettura era guidata dal proprietario sig. Eugenio Calligaro e collaudatore l'ing. Bertoni, commissario l'avv. Piero Pisenti e l'avv. Cencio Sellenati.

E' inutile dire che grande fu lo stupore degli abitanti di Polcenigo quando videro superata per la prima volta la salita del loro colle mentre già altre volte indarno era stato tentato il raggiungimento della cima.

Ci congratuliamo con il sig. Calligaro il quale cerca in tutte le forme di portare nella nostra città gli ultimi ritrovati dell'arte automobilistica.

Tentato suicidio.

Verso le ore 14 d'oggi certo Santarossa Emilio di Antonio d'anni 23 da Torre in istato di ubbriachezza si recò nei pressi della stazione ferroviaria, gettandosi attraverso il binario a scopo suicida. Sorpreso dal personale di servizio, questi avvertì i carabinieri che si trovavano alla stazione, e per lo stato di ubbriachezza del Santarossa lo accompagnarono alla camera di sicurezza. Smaltita la sbornia lo consegnarono al padre.

Furto di patate. — Ad ora incerta nella decorsa notte ignoti penetrati nel campo aperto della signora Pontini Martello Eleonora di qui involarono delle patate per valore di L. 8. I carabinieri stanno facendo indagini per la scoperta dell'autore.

In Tribunale

Un ratto — Zuppicchini Auro fu Franc. di 57 anni da S. Michele del Tagliamento mendicante imputato di ratto di fanciulle venne condannato a 7 mesi di reclusione e L. 120 di multa più danni e spese.

Furto. — Eisenkolb Ant. di Luigi d'anni 23 di Graz Cappellaio imputato di furto nella Chiesa di S. Gregorio venne condannato a mesi 7 e giorni 7 di reclusione più danni e spese.

Tutti condannati in pretura.

Si discussero oggi le varie contravvenzioni alla legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Erano chiamati a rispondere di tale contravvenzione i proprietari di forno e relativi operai delle seguenti ditte: Toffolon, Vendruscolo, Tomadini.

Quantunque sia amesso che si trattava di una differenza di pochi minuti nel caso Tomadini in ispecie dipendente di differenze di orologi, il Pretore ha affermato la responsabilità di tutti i numerosi imputati condannandoli a pene variabili dalle L. 1, a L. 10 a testa. Le sentenze furono accolte da mormorii del pubblico poco persuaso dalla giustizia delle condanne.

Altra condanna riportò la signora Catterina Pagotto per mancata denuncia di forestieri alloggiati al suo albergo — Condannati furono pure certi Fantin di Cordenons per lesioni ed altri ancora per mancanza di licenza di esercizio e per omessa visi a di operai emigrati all'estero.

PALMANOVA

Ricompensa al valor Militare

Domenica 29 corrente alle ore 9 ant. e nella Sala del Consiglio Comunale, con l'intervento delle Autorità Civili e Militari, seguirà la solenne cerimonia della consegna delle medaglie di bronzo al valor militare al Caporal Maggiore Osso Luigi del 63.o Reggimento fanteria e allo Zappatore Zamparo Angelo del 57 Reggimento.

L'osso conta al suo attivo parecchi fatti d'arme: sbarcato a Tripoli il 25 ottobre 1911 prese parte il 26 ai combattimenti di Sciarra Sciat e di Henni per domare la rivolta araba; il 17 dicembre partecipò all'avvanzata su Zanzur; l'8 giugno 1912 si trovò alla presa di Zanzur; il 15 dello stesso mese allo sbarco a capo Zaruch; l'8 luglio 1912 fu alla conquista di Misurata e il 20 luglio successivo al combatimento del Gheran si meritò la medaglia di cui sarà fregiato perchè «*si comportava con grande slancio ed iniziativa al Comando di una pattuglia in combattimento*», in seguito prese parte a vari importanti episodi della Campagna. Lo Zamparo fu tra i prodi delle Due Palme e si meritò la medaglia a Rodi il 4 maggio 1912 perchè «*in servizio di pattuglia esplorava con multa avvedutezza il terreno e, segnalato il nemico si impegnava arditamente.*»

Veramente i decorati del nostro Comune sono tre; difatti anchè il soldato Buttò Pietro del 57 figura a pag. 256 del Bollettino Ufficiale tra coloro cui venne assegnata la medaglia di bronzo e ciò perchè *sempre tra i primi, nell'ultimo assalto, sostenne una lotta corpo a corpo col nemico*» *Due palme 12 marzo 1912*»; Però il comando del Corpo d'armata di Bologna, che ha fatto pervenire al Regg. «Saluzzo» tutte le medaglie delle quali dovranno fregiarsi i militari in Congedo del Mandamento, non ha ancor invitata quella meritatasi dal Butto. Vogliamo sperare che a tale ommissione, certamente scusabili perchè involontaria, ma ugualmente deplorevole, sia provveduto prima di domenica in modo che anche al Butto sia riservata l'ambitta soddisfazione di ricevere la ricompensa dei valorosi; Ci consta che l'Autorità Comunale ha inziato sollecitamente pratiche al riguardo. Alla cerimonia interverrà anche una rappresentanza delle Scuole e la Banda Cittadina rallegrerà la festa col suono di marcie patriottiche.

La crisi risolta. — La crisi annunciata giorni fa come quasi inevitabile, si è risolta nel modo migliore avendo la Giunta Municipale, di cui il Consiglio respinse le dimissioni all'unanimità nella seduta di sabato 21 manifestandole in tal modo la propria fiducia, receduto dal proprio divisamento in seguito alla discussion e al voto sulla conferma dei Sanitari. Il Consiglio è convocato di nuovo per venerdì 27 per prendere atto delle decisioni della Giunta. Ci consta però che l'Assessore Ing. Scala ha ripresentate le dimissioni per proprio conto come lo dice del resto l'ordine del giorno della seduta sudetta.

Approviamo la deliberazione presa dalla Giunta di restare al potere perchè non sarebbe stata per nulla indicata la venuta del Commissario Prefettizio al solo scopo di indire le elezioni generali che avrebbero avuto per effetto di creare un nuovo Consiglio al quale rimaneva un solo anno di vita; sarebbe stato un anno di tisi municipale perchè i nuovi eletti specialmente se aventi larghe vedute, non avrebbero avuto il tempo per svolgere un qualsiasi programma.

I belligeranti che erano già scesi in campo (notiamo un profugo troiano e un crociato) hanno rinfoderate le sciabole; crediamo sia meglio anche per loro per la ragione suesposta in primo luogo e poi perchè l'anno venturo saranno in grado di presentarsi più preparati alla lotta.

Disgrazia automobilistica. — Ieri al sig. Dott. Carlo Costantini toccò una disgrazia che per poco non ebbe conseguenze gravissime.

Sullo stradone Sevegliano-Palmanova egli guidava la sua bella macchina a discreta velocità, quanso un cavallo, non si sa se adombrato o mal guidato, gli si parò dinanzi improvvisamente in modo da render inevitabile una collusione.

Il dottor Costantini ebbe un forte colpo alla fronte, ne uscirono malconci il cavallo ed anche il carrettiere.

Straordinarie rappresentazioni Cinematografiche. Avremo presto al nostro elegante Politeama.

Sappiamo infatti che la Società Cines-Fonos di Vicenza vi produrrà, crediamo il 12 e il 13 p. v. il grandioso romanzo storico «Quo Vadis» che ammirammo nella vostra città.

CODROIPO

Lo strazio di un bambino da parte di un asino

25. B. — Mi giunge notizia di un grave fatto avvenuto a Varmo.

Il bambino Del Negro Enrico d'anni 6, conduceva il suo asinello ad abbeverarsi ad una vicina fonte. Strada facendo l'asino afferrava improvvisamente per il collo il fanciullo e lo sbatteva violentemente a terra. La bestia sempre più inferocita, continuava a mordere il disgraziato bimbo in modo da strappargli un orecchio, rovinargli un occhio e parte del viso, e producendogli gravi morsicchiature ad una spalla.

Accorsero in aiuto i passanti i quali trasportarono a casa il povero bambino. Curato prontamente dal medico d. Taveglio, questi lo giudicò in pericolo di vita.

Le elezioni nel collegio di S. Daniele

L'avv. di Caporiacco cand. liberale

Nell'imminenza della elezione del 29 il partito liberale del collegio San Daniele-Codroipo è finalmente uscito dall'indecisione in cui si trovava e ha ieri deliberato di offrire la candidatura all'avv. co. Gino di Caporiacco.

E' un sacrificio — come rilevava il *Giornale di Udine* di stamani — che si chiede al co. di Caporiacco, ma siamo certi ch'egli accetterrà di porre il suo nome in questa lotta che si combatte per i più alti principii di libertà e moralità politica. Anzi appunto pel significato della lotta stessa egli accetterà d'esser portato a rappresentare la volontà del collegio mai venuto meno nelle sue tradizioni liberali, ma che in quest'ora più che mai bisogna s'affermi netta e precisa.

Movimento elettorale

Ci scrivono da Codroipo:

Movimento elletorale: *Zero*. Ricordo un particolare di una ellezione politica precedente.

Una settimana prima, durante il fervore della lotta venne annunciato sui muri l'arrivo del prestigiatore *Sisti*.

L'annuncio venne preso per un manifesto ellettorale e dall'urna uscì anche il nome del celebre prestigiatore.

Da due giorni vedo incollato sui muri un avviso annunciante l'arrivo a Codroipo del noto trasformista *Marbis*. E' probabile che domenica questo nome raccolga dei voti, e *Marbis* potrebbe anche riuscire deputato, visto che non ci sono altri candidati. Così il Collegio di San Daniele Codroipo sarebbe rappresentato fino a ottobre da un deputato *trasformista*. Non sarebbe il primo caso!

GEMONA

Funerali. — Solenni sono riusciti i funerali della compianta signora Antonietta Stefanutti vedova Ferrante.

Una larga rappresentanza del corpo insegnante vi è intervenuta essendo la defunta stata maestra nelle scuole comunali, posto che oggi occupa una di lei figlia.

Moltissime le torce e un grande stuolo di persone d'ogni ceto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Dolorosa notizia. — Il fatto, narrato dai giornali, che nella battaglia di Ettangi sono rimasti feriti i due sottotenenti Segre e Gibellini, ha qui prodotto dolorosa e profonda impressione. I due egregi ufficiali furono per lungo tempo nostri ospiti fino ad un anno fa, quando cioè qui si trovava una compagnia del battaglione Tolmezzo. Tutti qui ricordano i due distinti ufficiali ed in special modo l'ottimo sig. Segre, un giovanotto pieno di brio, colto e gentile Gemona tutta augura ai due prodi una sollecita e completa guarigione.

Incendio. — Nel Cotonificio Morganti la scorsa notte si è sviluppato l'incendio causando un danno di circa quattromila lire. Il fuoco si è sviluppato nella sala della battitura e deve aver covato tutta la notte. Stamane gli operai avvertirono un odore di bruciaticcio che proveniva da quella sala. E scoperto di che si trattava diedero mano allo spegnimento. L'incendio potè così essere prontamente estinto dai molti operai addetti allo stabilimento.

Si ignorano le cause che diedero origine al fuoco.

Commemorazione. — Giovedì 26 corr. ricorre il settimo anniversario della Morte del Sacerdote Cav. Valentino Baldissera. L'ospedale che fu tanto beneficato dall'illustre sacerdote, ha stabilito di commemorare in tale ricorrenza il suo benefattore.

Alle 8.45 nella Cappella di famiglia dell'estinto verrà celebrata una messa, indi il Sac. prof. Giuseppe Vale parlerà sull'opera del defunto nei riguardi dell'illustrazione di Gemona.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità locali.

Ubbriaco, annega nella roggia.

(*Per telefono, 25*). — Nella roggia Rais in Campolessi frazione di Gemona iersera fu trovato il cadavere d'un operaio certo Giuseppe Narducci fu Mattia d'anni 67. Egli era occupato da quattro anni al cascamificio di Artegna. Ieri verso le 15 essendosi presentato al lavoro in istato d'ubbriachezza, cosa che gli capitava di frequente, fu licenziato.

Egli allora si recò ad acquistare una bottiglia d'acquavite per completare la sbornia. Si sedette sull'argine della roggia e quivi fu visto alle 19 circa da un ragazzo certo Cristoforo di Mattia che lo udì anche cantare. Mezz'ora dopo fu trovato annegato nella roggia in appena 30 cent. d'acqua. Sulla riva fu trovata ancora mezza bottiglia di acquavite.

Stamani si è recato sul luogo il maresciallo dei carabinieri.

Il morto era oriundo da S. Daniele.

Certamente, ubbriaco sfatto deve essere caduto nell'acqua senza poter più rialzarsi.

In Pretura

Remissione. — Rodaro Venturino di Avasinis era imputato di minaccie, di sentite lesioni e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni in danno di Giovanni Urban. Mercè i buoni uffici dei procuratori delle parti è avvenuta la remissione dalla querela ed il Pretore ha ordinato il non luogo a procedere.

Una volata che conduce in carcere. — Il 27 dicembre 1910 a Sava Gio. Batta di Buia fu sottratta una bicicletta. Solo ai primi del corr. anno venne scoperto l'autore del furto nella persona di Tonino Gio. Batta d'anni 22 di Buia. Questi è un appassionato dello sport e non avendo i mezzi per poter procurarsi onestamente una bicicletta ha involato quella del compaesano suo. Si dice che il Tonino abbia fatto delle belle volate. Per da gli un po' di riposo il Pretore gli ha concesso un appartamento del Castello per 5 giorni.

Le solite dell'emigrazione. — Giovanni Tomiolo, Domenico e Angelo Cattarino e Leonardo Barazzutti di Buia, per aver condotto al lavoro, all'estero ragazzi di età inferiore ai 15 anni sono stati condannati all'ammenda in L. 40 il Cattarino Domenico e in L. 20 ciascuno gli altri tre.

Lavoro notturno proibito. — I fornai Sebastiano Venchiarutti, Giovanni Venchiarutti, Alessandro Romanelli e Gaetano Tomada di Osoppo sono stati sorpresi a lavorare di notte in ore proibite. I primi due sono stati puniti con L. 5 di ammenda ciascuno, gli altri due sono stati assolti per non provata reità.

COLLOREDO DI MONT.

Cade dall'altezza di sei metri.

23. — Noro Onorio di Giuseppe, di qui, di trenta anni, salito su un alto ciliegio, nei pressi di Pissignano, frazione di questo comune, per la rottura di un ramo, cadde in malo modo da un'altezza di circa sei metri, fratturandosi la clavicola sinistra, e producendosi anche una contusione toracica e alla spina dorsale.

La prognosi si presentava molto riservata; ora si ha un notevole miglioramento.

Si impedirà la guerra?

Le speranze e i timori fanno l'altalena; oggi si spera, domani si teme e viceversa.

Nelle ultime ventiquattro ore si spera di nuovo. Le potenze sono impegnate a impedire in tutti i modi la guerra tra gli alleati.

I ministri di Russia a Sofia e a Belgrado chiederanno oggi al governo bulgaro e serbo di accettare l'arbitrato della Russia senza alcuna condizione restrittiva facendo comprendere che le Potenze hanno deciso: 1.o Di localizzare la guerra se essa scoppiasse; 2.o Di impedire qualsiasi modificazione territoriale dopo l'apertura delle ostilità le quali diverrebbero così senza scopo.

Di fronte a questa decisa volontà pare che gli stati in conflitto procurino trovar la via di uscita. I giornali di Sofia pubblicano a tale proposito che la Serbia à deciso di non sostenere più con energia la domanda da essa formulata e consentire che l'arbitrato avvenga sulla base del trattato di alleanza.

La Grecia per suo conto si proclama vittima e chiede un arbitrato generale.

Secondo notizie al «New Iork Herald» i Bulgari avrebbero dovuto attaccare i serbi ieri, 24, ma pare non sia ciò esatto; per lo meno la Russia ha invitato la Bulgaria a pazientare ancora un po' Ier l'altro 23 infatti il ministro di Russia Nekliudoff è stato ricevuto da Re Ferdinando. Si assicura anche che Nekliudoff abbia dato consigli urgenti affinchè il Governo bulgaro attenda ancora qualche giorno perchè vi è probabiltà che la Serbia possa intanto decidersi ad accogliere il trattato e ad accettare l'arbitrato sulla base del trattato medesimo.

Ultime notizie dicono che il nuovo gabinetto Pasic accetterà l'arbitrato della Russia senza restrizione. La qual cosa significherebbe che il pericolo di guerra sarebbe scomparso per lo meno allontanato.

Gravissimi conflitti a Fiume fra cittadini e forza pubblica all'arrivo della polizia di confine.

Fiume 24. — Stasera per l'arrivo delle guardie della polizia di Stato si sono avuti gravissimi conflitti e violente dimostrazioni.

Alle ore 20 la stazione era piena di circa un migliaio di cittadini fra i quali molti giovani. Quando i 72 poliziotti di Stato scesero dai carrozzoni la folla li accolse con un urgano di fischi e grida.

L'ufficiale che comandava le guardie di Stato ordinò l'«alt!» e fece inastare le baionette contro la folla. Intento le guardie comunali venute a piedi e a cavallo, sguainate le sciabole e impugnate le rivoltelle, caricavano bestialmente la folla dei cittadini respingendoli dai marciapiedi, dai negozi dove si rifugiavano e perfino dai locali pubblici, fra un coro di urli e fischi assordanti.

La folla così respinta si raccoglieva più indietro e rinnovava violentissime dimostrazioni anche contro le guardie a cavallo, che piattonavano a destra e a sinistra senza badare a donne e a fanciulli.

Durante questa dimostrazione, che durò circa un'ora, furono arrestati 12 giovani, alcuni dei quali furono brutalmente malmenati dalle guardie. Alla folla di ritorno dalla stazione si unì un'altra folla densa raccoltasi in piazza Dante, e la dimostrazione contro la polizia di Stato e contro la polizia comunale continuò sino verso mezzanotte. La maggior parte degli arresti sono stati mantenuti: solo sei giovani sono stati rilasciati.

Notizie in breve

— Ieri nella mattina all'albergo Bertolini in Napoli, fu consegnata la spada d'onore al generale Ameglio. Parlarono il sindaco marchese del Caretto, rispose con un nobile patriottico discorso il generale.

— Poincarè presidente della repubblica Francese, è arrivato in Inghilterra ieri alle 15.

Le flotte inglese e francese lo hanno salutato sparando a salve. Alla stazione di Londra fu ricevuto dal Re Giorgio da principi e dignitari di corte.

— A Occhidebello sono accaduti i primi conflitti dello sciopero del Polesine.

Vi furono tre soldati del 17 fanteria feriti leggermente.

Cronaca Cittadina

Gli ufficiali dell'ottavo Alpini feriti al combattimento d'Ettangi.

Il *Corriere della Sera* in data di ieri pubblicava un elenco degli ufficiali dell'ottavo alpini feriti nell'ultimo vittorioso combattimento di Ettangi.

Di questo elenco, tre soli sono gli ufficiali che veramente appartengono all'ottavo, gli altri o che non presero mai parte dell'ottavo rimasero illesi.

I feriti sono i sottotenenti **Riccardo Segre e Raffaele Gibellino**, e il capitano medico **Carlo Rostagno**, quest'ultimo lievemente.

Ai prodi ufficiali gli auguri di tutto il Friuli, per una sollecita guarigione.

La cerimonia di domenica

Nella mattina di domenica 29 corr. nella Sala Maggiore del Civico Castello seguirà la consegna delle medaglie al valore ai militari in congedo che presero parte alla campagna libica.

Alla solenne cerimonia assisteranno anche i militari qui in congedo reduci dalla Libia.

Siccome l'elenco nominativo completo non è stato possibile averlo, così tutti coloro che non ricevessero speciale biglietto d'invito, sono pregati a volerlo ritirare presso l'Ufficio Municipale di Economato entro sabato 28 corr. dalle 8 alle 12.

Per le medaglie ai reduci d'Africa

Il Comitato Esecutivo Centrale della simpatica iniziativa Nazionale dei Giovani «Pro medaglia ai vincitori della Libia e dell'Egeo» ha incaricato il Comitato Giovanile Patriottico della nostra Provincia di curare la consegna delle medaglie a tutti i Reduci Friulani (escluso Tolmezzo, dove vi è un locale Comitato) con particolari cerimonie.

Sappiamo che queste avranno luogo nei principali paesi della Provincia.

La pergamena del prof. Fortunato Fratini

E' stata esposta nella vetrina del sig. Gambierasi la pergamena artististica, destinata a servire, nelle sue riproduzioni, quale *Diploma di benemerenze* agli efficaci cooperatori nella lotta contro l'alcoolismo, donata dall'egregio sig. cav prof. Fortunato Fratini alla commissione prov. contro l'alcoolismo.

La pergamena venne eseguita dal prof. A. de Luigi di Gemona, insuperabile in questo genere di lavoro e che vestì i concetti dettati dallo stesso prof. Fratini delle linee più eleganti e dei più vaghi colori che miniaturista ispirato, fine ed erudito abbia mai saputo comporre.

L'allegoria si svolge, chiara ed intelligibile a chiunque, non appesantita da inutili decorazioni, poichè lo stile dell'ornato appartiene al ricco ma sobrio Rinascimento.

Si può dividerla, per meglio spiegarla, in due parti. Nella prima quella in alto, si vede l'Igiene che si è fatto dell'arte un'alleata per promuovere il trionfo della Temperanza. Questa, racchiusa entro un medaglione sormontato dallo stemma della Provincia di Udine e fiancheggiato da due geni recanti palme ed allori, è una leggiadra donna, che si appoggia all'elefante, simbolo della sobrietà, e regge in una mano il freno, nell'altra la clessidra. A destra ed a sinistra, le figure dell'Igiene, con il serpente emblema della forza vitale e ringiovanimento, e l'Arte sono circondate da genietti che ne custodiscono gli strumenti da lavoro.

Are fumanti mandano i loro incensi alla Temperanza ed una variopinta ghirlanda di fiori e di frutti unisce questa prima parte con la seconda, nella quale vediamo raggiunto, grazie alla salubre dea, l'incremento del lavoro e dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio.

Sono quattro bellissime figure in piedi, divise in due gruppi, veri campioni di una umanità, sana, attiva, felice, quale vorrebbero ridurla il filantropo e l'igienista.

Per ultimo, dominatore del campo, trionfante deità pagana, un magnifico vecchio siede al basso, nel mezzo e versa da un'anfora l'acqua limpida e copiosa che si raccoglie ai suoi piedi, in una vasca. Egli è Fontus, figlio di Giano, origine di tutte le fonti, il Nettuno dell'acqua dolce. In suo onore, i romani celebravano nel mese d'ottobre la festa detta Fontinalia ed oggi l'igiene moderna se non nella forma, ristabilisce di fatto il suo culto.

Così l'idea geniale del prof. Fratini, avendo trovato un interprete che ha saputo darle la forma più perfetta arricchisce d'immagini gentili l'opera benefica della Commissione, che già da molto tempo ha scritto il di lui nome tra quelli dei suoi benemeriti.

Seduta del Cir. Cacciatori Friulani

L'assemblea ordinaria dei Soci seguirà domenica 29 giugno alle ore 8.30 antimeridiane presso la sede del Circolo (Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana) per trattare del seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Relazione morale-finanziaria per l'anno 1912-12; 3. Rinnovazione metà dei Membri assegnati al Consiglio direttivo.

Contravvenzione. Ieri alle 10, perchè si faceva rappresentare nel suo esercizio da Michieli Italia fu Giacomo senza esserne dubitamente autorizzato, veniva dalle guardie di P. S. dichiarato in contravvenzione Stefano Scocimarro fu Mauro di 54 anni da Trani.

A proposito dell'assemblea dei ragionieri

Riceviamo:

Egregio sig. Redattore

Con la lettera aperta pubblicata sul nod. reg. giornale e diretta al chiaro prof. Cotterelli, il rag. Comparetti si lagna perchè la relazione dell'assemblea di sabato scorso manca del pregio della sincerità in fatto di cronaca.

Interessato — domenica sera — dal redattore di un giornale cittadino di favorirgli un cenno sulla predetta assemblea, ho aderito di buon grado. E poichè il rag. Comparetti non trova esatto nè sincero il cenno da me compilato, io mi sento in dovere di dichiarare che la mancata sincerità di cui egli si lagna è a tutto suo vantaggio: basterebbe che egli rileggesse i tre ordini del giorno, di crescente deplorazione, votati all'umanità — meno il suo voto — (ordini del giorno che potranno, al caso, essere pubblicati) per persuadersi che le inesattezze del cenno di cui si tratta, dipendono soltanto dall'aver io voluto arrecare il minor male possibile.

Ringraziando, con tutta osservanza.

Udine, 24 giugno 1913.

devot.

rag. Giovanni Ragazzoni

Il Convegno Ginnastico Veneto e le Gare individuali Ginnico-Podistiche, indetti dal Club Sportivo Coneglianese pel giorno 29 Giugno come da programma già pubblicato, in causa dell'occupazione dello stadio di piazza d'armi, da parte di truppe di passaggio, è stato rimandato al giorno 6 Luglio p. v.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Club Sportivo Conegliano.

Nel Mondo Scolastico

Scuole Tecniche. — Promossi dalla seconda alla terza: Giuseppe Cappozzo, Daniele Cortolezzis, Luigi Craighero, Amelio De Giorgio, Mario De Nardo, Arturo Angeli, Etelredo Pascolo, Vittorio Zuliani, Demetrio, delli Zotti, Santo Persello, Guido Querini, Marco Tolusso, Albino Zoffo.

Scuole complementari dalla seconda alla terza: Morassi, Rigatto, Zarpellon.

Dalla prima alla seconda normale: promossa senza esame (coll'otto) Maddalena Garlato.

La causa del tentato suicidio.

Le condizioni del povero sig. Gustavo Raiser sono lievemente migliorate. Si comincia ad avere qualche speranza di salvarlo.

La causa del triste tentativo deve attribuirsi, come potemmo pubblicare anche ieri all'ultima ora, non ad altro che ad un momento di esaurimento nervoso causato nel povero signore di eccessivo lavoro mentale. L'azienda va benissimo sotto tutti i rapporti e come si sa (ne demmo a suo tempo notizia anche noi) la società fu rinnovata il 29 dello scorso mese.

Al sig. Gustavo Raiser i più vivi auguri che possa sollecitamente a pienamente guarire, e tornare al suo lavoro, nel quale, operoso e onesto fino allo scrupolo, godeva la massima stima di tutti.

Rettifica. = Siamo autorizzati a dichiarare che il nome del sig. Adriano Domenico Piccoli di Coseano figura nel Bollettino dei protesti del mese di maggio per effetto di una svista avvenuta nella compilazione dell'elenco passato alla Cancelleria del Tribunale, nel quale venne esposto il nome del girante anzichè quello dell'accettante della cambiale protestata.

Cronaca degli affari

L'assemblea della «Carlo Delser e fratelli» Ieri nei locali della Banca pop. Friulana, seguì l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della società in accomandita per azioni «Carlo Delser e fratelli di Martignacco».

I presenti rappresentavano, per circa un numero di 350 azioni.

Il signor Silvio Delser lesse la relazione della gerenza, e il cav. Locatelli quella dei sindaci. In entrambi le relazioni si constatò come la società sia andata anche quest'anno benissimo, dando ai suoi azionisti il dividendo del 10 per cento.

Aperta la discussione sul bilancio al 30 aprile 1913, il camm. Pecile dopo aver rilevato le floride condizioni dell'azienda, si congratula coi gerenti e coi sindaci per il risultato lusinghiero ottenuto; tributa a loro meritate lodi, anche perchè seppero così ben riuscire in una annata com'è la presente. Alle lodi del comm. Pecile s'associò il presidente cav. Schiavi.

Mercato bozzoli

Udine. Gialli ed incrociati da L. 3.— a 3.60. Scarti da L. 1.70 a L. 2.—. Doppi da L. 1.50 a 1.80.

Tricesimo. Sui mercato bozzoli, i prezzi s'aggirarono da L. 3.30 a 3.80 3.90, raggiungendo le L. 4.07 al chilogramma.

Cividale. Il mercato delle galette ha assunto la fase risolutiva. In questi giorni sono stati fatti dei grossi acquisti, varianti i prezzi da un minimo di L. 3.60 ad un massimo di L. 3.90.

Tarcento. Ieri si è aperto il mercato dei bozzoli, con grande scarità di gallette ma in compenso ottima qualità. Il prezzo corrente è di L. 3.90 a 4.

Gorizia 24. — Pesa pubblica. Pesati oggi chilog. 1929; a tutt'oggi 5309. Prezzo giornaliero cor. 3.00 a 3.70; medio 3.52. Adequato generale 3.45 6/10.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Ciliegie	15.—	» 70.—
Pere	35.—	» 90.—

Vedi in quarta pagina le denuncie di ditte commerciali.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito *L. Cioghi*, via della Posta 10 - Udine

Competente mancia a chi portasse all'Agenzia Manzoni un ciondolo d'oro, smarrito sul percorso Mercatovecchio alla Chiesa del Redentore.

Desiderando avere squisiti cotechini freschi all'aglio e salamini cacciatori, rivolgersi all'Emporio Liguguana.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il co. Arnaldi Giudici Cano Serra e Francesco Rossi P. M. il Sost. Proc. del Re avv Tonini canc. Volpe

Numero quarantacinque. Finardi Benigno calzolaio di Udine riportò già 44 condanne assortite. Il Tribunale pel reato di inosservanza di pena lo rimanda per altri 95 giorni in prigione.

Difens. avv. Mossa.

Rivoluzionari carcerari. David Alberto d'anni 37 e Stringhetti Umberto fu G. Batta d'anni 29 da Udine entrambi, detenuti per altra causa.

In maggio avrebbero percosso il sottocapo delle carceri Capezzi sig. Michele producendogli lesioni guarite in giorni otto.

Il Tribunale condanna il David a 4 mesi e 20 giorni di reclusione, e assolve lo Stringhetti.

Difensori avvocati Fetoello e Mossa.

Gli amanti delle 4 vacche. Franz Francesco di Bernardino d'anni 34 di Ciseriis, David Alberto di anni 37, nato e residente a Udine, David Luigi di anni 26 nato a Capodistria ora d'ignota dimora sono imputati il Lo Franz di furto qualificato per avere nel 6 luglio 912 in Ciseriis sottratto con scasso, scalata ed uso di chiavi false, lire 315 e una rivoltella in danno di Franz Giovanni e L. 4, in danno di Cussigh Adele, b) il Franz di furto qualificato per avere nella notte dal 25 al 26 settembre in Ciseriis sottratto previo scasso, da una stalla non costituente immediata appartenenza di casa abitata una vacca del valore di circa L. 300 in danno di Feschia Pietro c) il Franz di altro furto qualificato per avere nella notte dal 17 al 18 ottobre in Sammardenchia sottratto previo scasso, da una stalla isolata una vacca del valore di circa 300 Lire in danno di Vidoni Leonardo d) il Franz, il David Alberto ed il Luigi di furto qualificato per avere di correità fra loro nella notte dal 2 al 5 novembre in Sedilis sottratto previo scalata da una stalla isolata una vacca del valore di circa 500 lire in danno di Cussigh Giacomo e) il Franz il David Alberto e il Luigi di furto qualificato per avere di correità fra loro nella notte dal 10 all'11 novembre in Tavagnacco sottratto da una stalla non isolata in danno di Colautti Giovanni un'armenta del valore di L. 300 f) il Franz del delitto per avere nel 13 novembre in Udine fatto uso di passaporto falsificato nel millesimo della data di nascita ed intestato a Mian Fortunato coll'aggravante della recidiva specifica multipla per il David Alberto.

Le parti lese.

Franz Giacomo afferma che gli furono rubate L. 395 e tutti gli altri confermano i furti patiti.

Dopo l'escussione di parecchi testimoni, il difensore avv. Mossa con bella arringa cerca dimostrare l'innocenza del Franz dopo vibrante difesa concluse per il rinvio del processo o per l'assoluzione per non provata reità di David Alberto.

Sentenza.

Il Tribunale condanna il Franz a 4 anni e 9 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza: David Alberto ad un anno e 9 mesi ed a 1 anno di sorveglianza ed il di lui fratello Luigi ad 1 anno 5 mesi 2 oltre gli accessori di legge.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ieri alle ore 15, morì santamente in Codroipo

Giuditta Colauzzi ved. Agnola

nell'età d'anni 71.

Le cognate, i nipoti ed i parenti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.

Codroipo, 25 giugno 1913.

Vendita immobili

Si rende noto al pubblico che nel giorno 30 giugno 1913 ore 10, in Udine, presso la R. Pretura del 1.o Mand. verrà proceduto alla vendita dei beni immobili di pertinenza della fallita ditta Parussatti Antonio di Tricesimo.

Il curatore

avv. Alceo Baldissera

Comunicato

Udine, 6 giugno 1913

Eg. Sig. **Goffredo Tezza**,

La riparazione da Lei fatta al Pianoforte della mia Scuola, l'ho riscontrata ottima, tanto che l'istrumento è tornato in eccellente stato quasi che fosse nuovo.

Maggiormente sono stato contento dell'accordatura, e questo fa veramente onore a Lei che si è dimostrato un accordatore finissimo e come pochi se ne possono trovare.

Ho il piacere di dirle quanto sopra perchè è la pura verità.

Con stima Suo

M.o Mario Masvagni.

D'affittare

appartamento Via Pracchiuso 97 con con acqua luce, elettrica ecc.

Villa signorile

ammobiliata in Villafredda presso Tarcento si affitta dal 1.o Luglio a tutto Settembre. Per trattative rivolgersi al Sig. Eugenio Comelli Tarcento

Camera di Commercio

Denuncie commerciali presentate durante il mese di **Maggio 1913**.

A. — Costituzione di ditte

2001. — *D'Agostini Giovanni*, Udine - Coltellinerie, armi ecc. - Dal 15 maggio 1913 successe alla ditta Giuseppe d'Agostini.

2191. — *Chiussi dott. Ascanio*, Tolmezzo - Farmacia - Col 30 maggio 1913 successe al padre Chiussi cav. Giuseppe.

4292. *Pietro del Sal*, Porcia - Dal 1.o gennaio 1913 successe al sig. Antonio Flora esercente farmacia in Prata di Pordenone.

5221. — *Diplotti Antonio E Figlio Ettore*, Cividale - Laboratorio di falegname - Dal 19 aprile 1913 successe alla ditta Diplotti Antonio - Firmatario il solo Diplotti Ettore.

6996. — *Cavalieri D'Agostino*, Palmanova - Fornace da Laterizzi. Successe alla ditta Felicita Cafio. Proprietaria e firmataria la sig. Anna Cavalieri-D'Agostino. Per l'ordinaria amministrazione la stessa ha delegato alla firma il proprio marito dott. Francesco D'Agostino.

8457. — *Giacomo Falomo*, Gemona - Caffè vino e liquori. Per atto 5 aprile 1913 divenne unico proprietario e firmatario della cessata ditta Baldissera Santa ved. Falomo.

9090. — *Cacitti Antonio fu G. B.*, Tolmezzo - Dal 1.o febbraio 1913 esercente negozio coloniali.

14388. — *Gnesutta Leonardo* Udine - confetture e cioccolata. Dal 1.o aprile 1913 successe alla ditta Leonaado Gnesutta E Comp.

14517. *Altan Pietro*. — Sesto al Reghena - Distilleria, negozio coloniali e privative. Dal 29 marzo 1913, per contratto divisionale, divennero unici proprietari e firmatari, disgiuntamente, i signori Altan Marianna mar. Buiatti e Buiatti Alfonso.

14640. — *Minozzi Aldo*, Udine - Cartoleria e libreria. Dal 1.o maggio 1913 successe al sig. Giuseppe Fabris.

14641. *Rosa Fabbro*, Udine - Osteria ai « Due Amici ». Dal 12 marzo 1913 successe alla ditta Maria Verona.

14642. *Paolo Corrado*, Rivignano - negozio coloniali, commestibili e salsamentarie, dal 5 aprile 1913.

14643. — *Del Mestre Germanico*, Buttrio commercio legnami al dettaglio. Dal 12 maggio 1913 successe al signor Pietro Bruseschi.

14644. — *Guerrino Grillo*, Martignacco - Forno da pane.

14645. — *Fratelli Valdevit*, Porcia - Tessitura. Società di fatto fra i signori Angelo e Giovanni Valdevit fu Luigi. Firmatari tutti due disgiuntamente.

14646. — *Valentino Talmassons*, Udine - Negozio coloniali. Osteria, liquori e privative. Dal 2 marzo 1913 successe al sig. Luigi Fuochini.

14647. *Latteria Sociale di Risano*, (Pavia di Udine). Società di fatto composta dai signori Virgilio Ulliana, Luigi Pellizzari e Giulio Olivo. Lavorazione del latte. Capitale L. 1300. Unico rappresentante e firmatario il sig. Virgilio Ulliana.

14649. — *Tagliariol Vito e moglie Venier Pasqua*, Codroipo - Articoli vari in metallo. Firmatari tutte due disgiuntamente.

14650. — *Dott. Gino Beggiato*, San Vito al Tagliamento - Farmacia. Col 1.o giugno successe al dott. Giov. Batt. Termini.

14651. — *Ronchi Luigi*, Udine, dal 22 maggio esercente il « Bar Derna ».

14652. — *Banca Cooperativa*, Palmanova - Società anonima cooperativa a capitale illimitato con azioni nominative da L. 25. Capitale iniziale L. 53,200. — (Foglio annunzi legali n. 95 del 25 maggio 1913).

14653. — *Comisso Giuseppe*, Udine, dal 1. marzo 1913, officina per nichelatura e verniciature in genere.

B. — Rinnovazione e modificazione delle ditte o della loro rappresentanza

583. — *Giuseppe Raiser e Comp.* Con contratto 19 maggio 1913 venne rinnovata la Società in accomandita semplice per la fabbricazione e commercio velluti, stoffe seriche e tessuti affini, col capitale di L. 92.000 — Durata anni 5 dal 15 maggio 1913. Soci accomandatari Gustavo e Guido Raiser, accomandanti Di Masi Michele di Milano e Faizoni Pietro di Massa Carrara. Rappresentanza e firma sociale il solo Gustavo Raiser.

631. — *Leopoldo Castenetto*, Udine - Coloniali, salsamentarie ecc. Proprietari Artisio e Leonida Castenetto. Firmatario il solo Leonida Castenetto.

1384. — *Gerardo Rippa*, Udine - Negozio d'ottica. Dal 1.o maggio 1913 la signora Narvo Marina proprietaria della ditta ha ceduto il negozio al sig. Luigi Fietta, il quale rimane il solo proprietario e firmatario della ditta stessa.

1579. — *Società Fornaci di Pasiano*, Pordenone - Modificazione all'art. 5 dello Statuto (Foglio annunzi legali del 31 maggio 1913 n. 97.)

1829. — *Giovanni Strano*, Moggio Udinese Chiuso lo stab. fotografico a Tarcento e aperto altro a Moggio Udinese.

3657. — *Tipografia Sociale*, Udine - Dal 24 febbraio 1913 il sig. Dante Prausello, assieme alla Federazione delle Sezioni Socialiste del Friuli, sostituisce nella rappresentanza della ditta il defunto Paolini Domenico e il dimissionario Pietro Braidotti.

8781. — *Banca Popolare Cooperativa* Gemona - Modifiche allo Statuto (Foglio annunzi legali del 4 giugno 1913 n. 98).

7636. — *Pietro Mauro*, Udine - Le sorelle Angeli Melania e Teresa hanno ceduto al sig. Pietro Mauro la proprietà del loro negozio di canape sito in via Paolo Canciani (Foglio annunzi legali n. 84 del 16 aprile 1913).

12687. — *Banca Cooperativa Udinese*, Udine - In seguito alle dimissioni presentate dal direttore sig. Giovanni Bolzoni, a norma dello Statuto sono autorizzati a firmare per il direttore, disgiuntamente, i signori Consiglieri avv. Luigi Canciani e Measso avv. cav. Antonio.

C. — Cassazione di ditte

21 — *Fabris Giuseppe*, Udine Cartoleria Cessato col 1 maggio 1913.

234. — *Marini Giovanni*, Paderno, (Udine) Commercio cavalli, cessato col 20 aprile 1913.

1076. — *Zandigiacomo Agostino*, Prata di Pordenone. Col 17 maggio 1913 cessato il solo esercizio d'osteria.

1082. — *De Carli Giuseppe*, Prata di Pordenone. Trattoria e commercio uova. Col settembre 1412 chiusa la Trattoria.

1940 *Pietro Bruseschi*, Buttrio commercio legnami al dettaglio. Cessato col 1.o aprile 1913.

3442. — *Zaghis Luigi*, Udine Calzoleria. Cessato col 30 aprile 1913.

5731. — *Giuseppe Seitz*, Udine - Tipografie - Cessato coll' 8 marzo 1913.

6539. — *Flora Antonio*, Prata Pordenone Farmacia. Cessato col 1.o maggio 1913.

6638. — *Società Cooperativa di consumo* Verzegnis - Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori Fiamia Daniele, Paschini Leopoldo e Marzona Pietro (Foglio annunzi legali n. 89 del 3 maggio 1913.)

8521. — *Santa Baldissera ved. Falomo*, Gemona - Caffè vino e liquori. Cessata il 5 aprile 1913.

8747. — *Macorig Antonio*, Faedis - Coloniali ed affini. Cessata il 19 gennaio 1913.

10430. — *Antonio Turrin e figli*, Cordenons e Udine - Uova, pollerie, vini e paglia. Col 1.o gennaio 1913 ha cessato dal commercio vini in Udine.

12205. — *Fratelli Tomè*. — S. Vito al Tagliamento - Filanda da seta e commercio sete, bozzoli e grani. Col febbraio 1913 ha cessato dalla sola filanda da seta e commercio sete e bozzoli.

12633. — *Benaschi Francesco*, Udine, « Bar Derna » Cessato il 22 maggio 1913.

14248. — *Società Anonima Marusig*, Udine, fabbrica mobili e sedie. Sciolta la Società e nominato liquidatore il rag. Mario Agnoli.

14343. — *Fornaci di Variano*, Pasian Schiavonesco - Sciolta la società (Foglio annunzi legali n. 95 del 4 giugno 1913.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.0 — 19.5.

Per Cormons O. 5.45 A. 8.19 O. 15 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.5.

Per Venezia 4.20 - D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.40 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. — A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A. 9.33 — 12 56 — 17 38 — 21.55

Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 15.50 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.56.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8 33 — 12.30 — 15.12 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. Domenico Del Bianco